

discepolo amato



IV Domenica
di Pasqua A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

FELICI PECORE... MA DI QUESTO "PASTORE"

di Giovanni Pallaro, diacono

"Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore (Gv. 10, 11)... Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore (Gv. 10, 14-15)... Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comandamento che ho ricevuto dal Padre mio (Gv. 10, 17-18)."

Il capitolo 10 del vangelo di Giovanni è tutto dedicato alla presentazione di Gesù come Buon Pastore, così addirittura si intitola la 4^a domenica di Pasqua nel rito romano. Ma, mentre il rito romano legge i versetti da 1 a 10, in cui, in effetti, il protagonista è Gesù come "la porta delle pecore", è proprio il rito ambrosiano, che legge i versetti da 11 a 18, a presentare Gesù con le espressioni che sopra ho riportato, cioè come buon pastore che è pronto a dare la propria vita per le pecore.



Gesù è totalmente diverso dal mercenario, a cui le pecore non interessano (v. 13) e che, di fronte al pericolo, abbandona le pecore e fugge (v. 12); Gesù invece può dire: "conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me" (v. 14). Ci sono nel discorso di Gesù altre due precisazioni che non si possono trascurare. Ci portiamo al cuore dell'identità di Gesù e, di conseguenza, anche all'identità del discepolo. Dicendo "conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me", Gesù aggiunge: "**Come** il Padre conosce me e io conosco il Padre" (v. 15). Dunque il rapporto di conoscenza che intercorre tra il pastore e le sue pecore trova il modello e la ragione nel rapporto di conoscenza che intercorre fra Gesù e il Padre. Gesù estende ai suoi discepoli il dialogo che Egli vive con il Padre e il Padre con Lui.

Infine, più volte in pochi versetti, Gesù dice di "dare la sua vita per le sue pecore (vv. 11, 15, 17, 18); un dono che è insieme **libertà** e **obbedienza**. Egli dà la vita da se stesso, in piena libertà e, al tempo stesso, per un comando ricevuto dal Padre (v. 18). Più volte nel vangelo Gesù ha detto che la sua libertà non sta nel prendere le distanze dal Padre, ma nel fare in tutto la sua volontà.

Libertà e obbedienza al Padre (che è sempre un'obbedienza al dono di sé) coincidono. In Gesù lo spazio vero della libertà è l'Amore.



Le parole della vocazione

Cari fratelli e sorelle!

Il 4 agosto dello scorso anno ho voluto offrire una Lettera ai sacerdoti, che ogni giorno spendono la vita per la chiamata che il Signore ha rivolto loro, al servizio del Popolo di Dio. In quell'occasione, ho scelto quattro parole-chiave – *dolore, gratitudine, coraggio e lode* – per ringraziare i sacerdoti e sostenere il loro ministero. Ritengo che oggi, in questa 57^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, quelle parole si possano riprendere e rivolgere a tutto il Popolo di Dio, sullo sfondo della singolare esperienza capitata a Gesù e Pietro durante una notte di tempesta sul lago di Tiberiade (cfr Mt 14,22-33)...

La prima parola della vocazione, allora, è *gratitudine*. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare... È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Proprio questa è **la seconda parola** che vorrei consegnarvi: *coraggio*. Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal "fantasma dell'incredulità": non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me? ... Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!"...

Nella Lettera ai sacerdoti ho parlato anche del dolore, ma qui vorrei tradurre diversamente **questa terza parola** e riferirmi alla *fatica*. Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama per-



ché vuole renderci come Pietro, capaci di "camminare sulle acque", cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori... Il Risorto ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta... Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci... Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! ... E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla *lode*. È **questa l'ultima parola** della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo breccie nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

DAL MESSAGGIO PER IL MESE DI MAGGIO

di Papa Francesco

È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno "costretto" a valorizzare, anche dal punto di vista spirituale.

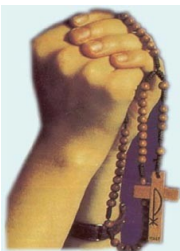
Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità...

Cari fratelli e sorelle, contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova. Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore vi benedico.



VISITA DI MARIA NEI REPARTI/UFFICI

dalle **ore 9** del giorno fissato fino **alle 8.30** del giorno seguente



<u>Domenica 3</u>	HALL
<u>Lunedì 4</u>	VILLA TAMAGNO
<u>Martedì 5</u>	6° PIANO (EMATOLOGIA...)
<u>Mercoledì 6</u>	5° PIANO (ex PNEUMO...)
<u>Giovedì 7</u>	5° PIANO (ex GERIATRIA...)
<u>Venerdì 8</u>	4° PIANO (ex ORTOPEDIA...)
<u>Sabato 9</u>	4° PIANO (ex NEUROCHIRURGIA...)
<u>Domenica 10</u>	HALL

PREGHIERA di Papa Francesco

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 3 AL 10 MAGGIO 2020**

✠ 3 DOMENICA

IV PASQUA A

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 9-12
 📖 Atti 6, 1-7; Salmo 134; Romani 10, 11-15; Giovanni 10, 11-18

✠ **Benedite il Signore, voi tutti suoi servi**

[IV]

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa per gli impegnati nella scuola - alunni e docenti

4 LUNEDÌ

📖 Atti 9, 31-43; Salmo 21; Giovanni 6, 44-51

✠ **A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Giuseppe e Domenico
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi oggi ricomincia

5 MARTEDÌ

📖 Atti 10, 1-23a; Salmo 86; Giovanni 6, 60-69

✠ **Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia!**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Giuseppe e Sr. Giulietta

6 MERCOLEDÌ

📖 Atti 13, 1-12; Salmo 97; Giovanni 7, 40b-52

✠ **Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per gli operatori sanitari
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per tutti i lavoratori

7 GIOVEDÌ

📖 Atti 10, 34-48a; Salmo 65; Giovanni 7, 14-24

✠ **Sia benedetto Dio, che non mi ha negato la sua misericordia**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per chi è solo e non sa cosa lo aspetta
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Famm. Rossi e Rezzonico

8 VENERDÌ

S. Vittore

📖 Atti 11, 1-18; Salmo 66; Giovanni 7, 25-31

✠ **Fra tutte le genti, Signore, risplende la tua salvezza**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per i defunti di questo tempo e le famiglie
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci ha chiesto una preghiera

9 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco

✠ 10 DOMENICA

V PASQUA A

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO